

La Regione chiude i Punti di soccorso di Cairo e Albenga

Coronavirus: ieri 13 decessi, 419 contagiati e 97 ricoverati in Liguria

Agli ospedali di Albenga e Cairo Montenotte punti di primo soccorso chiusi. La decisione presa dalla Regione e dettata dalla crescente emergenza sanitaria, scatta questa sera. E mentre il Santa Maria di Misericordia diventa ospedale Covid, la struttura cairese sarà utilizzata per accogliere i malati di tutte le altre patologie. La decisione, che non

potrà che far discutere, è stata annunciata ieri sera dal presidente Giovanni Toti. Intanto il sindaco di Genova, Marco Bucci, ha già detto di voler estendere il lockdown a tutta la città dalle 21 alle 6.

Bollettino Covid: sono 419 i nuovi casi in Liguria, su 2.519 tamponi effettuati, quindi con una proporzione oltre il 16%, mentre

quella nazionale è del 13%. I morti salgono a 1.704, 13 in più tra il 22 e i 24 ottobre, uomini e donne dai 58 a 88 anni, tutti al San Martino tranne un'ottantacinquenne a Savona e un sessantanovenne in Asl 1. Ben 97 in più i ricoveri, per un totale di 834, di cui 46 in terapia intensiva, 5 in più.

Chiusi i Punti di soccorso di Albenga e Cairo

Rimuovere filigrana ora

Ieri l'annuncio di Toti. L'ospedale ingauno accoglierà solo malati Covid, quello valbormidese tutti gli altri

GIÒ BARBERA

Da stasera punti di primo soccorso di Albenga e Cairo Montenotte chiusi. E mentre il Santa Maria di Misericordia diventa ospedale Covid, la struttura cairese sarà utilizzata per accogliere i malati di tutte le altre patologie. La decisione, che non potrà che far discutere, è stata annunciata ieri sera dal presidente della Regione Giovanni Toti.

In pratica è stato deciso di concentrare tutta l'attività che riguarda persone contagiate sull'ospedale di Albenga con la possibilità di accogliere pazienti in arrivo da al-

tre strutture liguri, mentre la struttura di Cairo diventa «covid free». Commenta il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis: «Al Santa Maria di Misericordia resteranno aperti gli ambulatori, la diagnostica e anche a disposizione anche alcuni letti del reparto di medicina. Chiuderà il PPI. Va precisato che in un ospedale come quello di Albenga deve essere comunque garantita la sua funzionalità anche per pazienti non Covid. Tuttavia la decisione di ricoverare i pazienti contagiati nel nostro nosocomio conferma ancora una volta che con la privatizzazione ciò non sarebbe

stato possibile». Intanto arriva un appello al senso di responsabilità dei cittadini per evitare di mandare al collasso la rete emergenziale della sanità. «Recatevi al pronto soccorso solo in caso di urgenze non rimandabili», dice l'Asl2 savonese precisa che è auspicabile rivolgersi ai reparti di emergenza degli ospedali sono in caso di reale urgenza.

«Per le problematiche non urgenti rimangono a disposizione i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta». Un appello che arriva da chi vive l'emergenza in prima linea. Per medici e in-



L'ingresso del punto di primo soccorso di Albenga

fermieri non è il momento di appesantire il sistema e di esporsi, per patologie non urgenti, ad occasioni di contagio per se stessi e per i sanitari. I sindacalisti della Uil Fpl si appellano invece al governatore Toti. Chiedono di assumere nuovo personale sanitario e di intervenire sul funzionamento di Alisa. «Quello che bisogna fare e che bisognava aver già fatto – dicono dalla segreteria Uil Fpl - era assumere personale sanitario medici, infermieri, Oss, tecnici, amministrativi da utilizzare in prima linea nella guerra al covid». G.B. —